

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunta le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI IN IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 28 Novembre

L' insegnamento della ginnastica IN ITALIA

A questo proposito leggiamo nell'ottimo periodico settimanale *La Liguria* di Oneglia, un breve articolo col quale si spezza ancora una lancia a favore dell' insegnamento della ginnastica in Italia.

A quell' articolo noi aggiungiamo alcune considerazioni che varranno a dimostrare in quale conto è tenuto un tale importante insegnamento ed in qual modo sono trattati coloro che con lodevole passione vi si dedicano.

È davvero sconcertante il silenzio della stampa italiana in una questione, che così davvicino interessa l'avvenire del nostro paese; mentre non è la prima volta che il *Bacchiglione* ebbe a far sentire la sua voce affine di richiamare su di essa l'attenzione di coloro che seggono a capo della Pubblica Istruzione.

Non illudiamoci, per carità, affermando che dal 1878, epoca in cui il compianto ministro F. De Sanctis, ottenne l'approvazione delle due Camere della Legge sulla obbligatorietà della ginnastica ad oggi, le discipline ginnastiche hanno fatto un passo sulla via del progresso.

In questo periodo, è vero, noi assistemmo a molti congressi, a parecchie conferenze magistrali, sovente a sterili discussioni; leggemo rilevanti articoli di giornali politici e ginnastici con cui si esaltavano i benefici, che possono derivare alla nostra gioventù da una sana razionale istruzione ginnastica, ma nulla di veramente serio si è fatto per migliorare questa importante disciplina. Fatti, fatti, ci vogliono e non parole.

Fu detto che la forza costituisce la grandezza, la potenza delle Nazioni. E non è a dire che in Italia questo principio non sia accettato, ché anzi la sopracennata Legge 7 Luglio 1878 rivela, attesta negli onorevoli nostri legislatori il riconoscimento di esso e più ancora il loro interessamento per vederlo in effetto.

Però i mezzi per l'attuazione formano parte integrante del principio, i mezzi più che il principio vanno studiati, ché da quelli dipende unicamente lo sviluppo di questo. A che vale il riconoscimento di un principio, a che vale una legge che lo imponga, se difettano i mezzi a renderlo profittevole, se si limita il passo al suo sviluppo?

Egli è evidente che nel caso nostro i mezzi sono gli insegnanti di ginnastica una classe di persone non meno benemerita di quella degli insegnanti elementari.

Ebbene tutte le disposizioni emanate dal 1879 a tutt'oggi dal Ministero di P. I., con cui furono dapprima determinate ed in appresso soltanto insensibilmente mo-

dificate le norme per la nomina dei docenti di ginnastica ed assegni relativi, non sono all'altezza della legge 7 luglio 1878, che riconosce ed impone il riconoscimento di un principio così solenne, poichè con quelle si rendono invero deplorabili le condizioni degli insegnanti, e quasi diremmo quelle vietano o quanto meno contrastano l'effettuazione dello scopo, cui è improntata la legge.

Un principio non deve essere vittima di una falsa economia, nè irriso da fatti che tolgano i mezzi per effettuarlo.

Ed invero quelle disposizioni, in onta alla giustizia, stabiliscono per maestri di ginnastica delle scuole secondarie classiche tecniche e normali, condizioni dolorosamente impossibili, che fanno maledire al principio ed imprecare alla santa missione.

La loro nomina viene fatta o di anno in anno, o tutt'al più, per un triennio, qualora però il presidente del Consiglio Provinciale Scolastico ritiene che l'insegnante ne sia meritevole. La retribuzione di lire 500 (!!) annua si eleva al massimo ed a vantaggio di pochi, a L. 800; ma in questo caso però debbono insegnare in due istituti. Qualora poi per circostanze speciali, e sempre che intervenga il voto dell'autorità scolastica superiore, un maestro di ginnastica insegna in tre istituti, la retribuzione si eleva a L. 1200; vale a dire, egli percepisce quattrocento lire per ogni istituto.

Il maestro di ginnastica non è compreso nei ruoli del personale stabile, quindi non ha alcun diritto a pensione, gli viene sospeso il pagamento del suo stipendio.

Orbene, per chi ebbe il sorriso di agiati natali, o le carezze di una sorte benigna, il problema della vita non presenta incognite. L'avvenire, questo terribile fantasma che è la forza motrice dell'universo al quale si aggira costantemente il pensiero dell'uomo, che può spingerlo ad ardue imprese o sfruttare ingegni e passioni, non può essersi mai presentato triste.

Ma per chi è condannato alla sorte di vedersi d'anno in anno sbarrata la via ai diritti di una modesta esistenza; per chi non può spingere le sue speranze oltre il limitare di una certa soglia, questo fantasma è orribile, è spaventevole.

Questa situazione è anche palese disonore dei loro meriti. Eppure i poveri docenti di ginnastica possono essere equiparati ai maestri elementari di grado superiore imperocchè da qualche tempo nessuno può essere ammesso ad una scuola magistrale di ginnastica se non munito di licenza ginnasiale, tecnica o normale superiore. Ma vivaddio! perchè allora tanta disparità di trattamento? Perchè a quelli nomina stabile, diritto a pensione, retribuzioni ormai soddisfacenti? Perchè ai maestri di ginnastica dei colle-

gi militari uno stipendio annuo variabile da L. 1500 a L. 2500, con diritto a pensione e ribasso del 75 p. 0,0 sui prezzi dei viaggi in ferrovia, mentre ai maestri di ginnastica nulla di tutto questo?

Una è la patria, una deve essere la giustizia, una la legge.

Per amore adunque al principio riconosciuto, per dovere di umanità: che non vacilli il piè dell'istruttore incontro all'arduo compito affidatogli: lo sviluppo dell'educazione fisica italiana; che egli non sia condannato in un bel giorno ai gemiti disperati dei figli suoi senza pane, che non gli sia serbata a premio d'una lunga lotta per la sua esistenza l'umiliazione dell'elemosina, ove ai suoi bianchi capelli venisse negato il ricovero presso un qualche istituto di mendicizia.

In omaggio per tanto alle susesse ragioni noi non esitiamo di rivolgere un caldo appello a tutti quei on. deputati coscienti e liberali cui il progresso della fisica e virile educazione sta loro a cuore, nonchè alle provincie ed ai municipii affinchè sorgano a parlare in favore di quei poveri insegnanti di ginnastica i quali limitano le loro speranze.

1.° Essere paragonata la loro carriera a quella degli altri insegnanti per gradi: d'incaricati, reggenti e titolari con nomina stabile.

2.° Diritto ad un'equa pensione di ritiro.

3.° Retribuzione determinata secondo l'importanza delle città ove han sede gli istituti.

Ecco quanto chiedono modestamente questi poveri spostati cui è affidata la rigenerazione della crescente gioventù italiana che deve formare la forza nella quale sta la grandezza e la potenza della nostra nazione.

f. d. d.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 27

Presidenza Biancheri.

Si vota per la nomina di quattro membri per costituire la commissione per la esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso e si lasciano le urne aperte.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura industria e commercio per l'anno 1886 87.

Grimaldi assicura Toaldi che trova il modo di sussidiare il Circolo enofilo italiano. Accetta l'ordine del giorno della Commissione che sollecita le modificazioni delle leggi sulla contabilità e sui lavori pubblici per agevolare alle Società cooperative di partecipare alla esecuzione delle opere pubbliche e con ciò risponde anche a Costa Andrea. Assicura Pasquali che sarà presentato un progetto per l'esecuzione delle Società cooperative del dazio consumo.

Dice che il progetto per rimboschimenti è già presentato al Senato.

Dice a Pavesi che dopo il concorso di Firenze e le sue deliberazioni, convocherà i rappresentanti delle Casse di risparmio per concordarsi sul credito agrario a miti interessi. Aggiunge che ha intenzione di ripresentare la legge sugli scioperi e sulla respon-

sabilità dei padroni per infortuni sul lavoro.

Rispondendo poi a Lucca, rileva principalmente tre cose; che il relatore abbia censurato i capi servizio, mentre egli, ministro, è solo responsabile davanti la Camera; che abbia parlato con ironia di un diploma dato al ministro da giurati stranieri per le nostre scuole agrarie e che abbia sollevato dubbi sulla efficacia dell'ispezione delle banche ed istituti di credito. Lo invita a citare fatti; accetta il principio della Commissione che il Ministro non prenda impegni per spese di congressi, se la cifra non si trovi nei bilanci. Parla infine dell'amministrazione della statistica, e conchiude che sarà grato se si addita il male per correggerlo, ma non ammette che a strattamenti si censuri ogni atto della sua amministrazione.

Lucca nega assolutamente ogni idea di attacco personale e dà altre spiegazioni.

Luzzatti, presidente della Commissione del bilancio, dichiara che lo stanziamento di cifre, le osservazioni sulle quantità degli impiegati straordinari, la questione dei concorsi internazionali infondono il desiderio che piuttosto di aprire altre scuole, si sovvegano meglio quelle esistenti.

Si annunciano interpellanze di De Maria, Favale e Badini.

Levasi la seduta alle ore 5,40.

Senato del Regno

Tornata del 27

Presidente Durando.

Canizzaro chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione sui locali dei gabinetti scientifici universitari.

Coppino diramò una circolare onde versità; quando avrà ottenuta risposta potrà soddisfare i desideri dell'interrogante.

Canizzaro prende atto sperando potrà svolgere l'interrogazione in occasione del bilancio dell'istruzione.

Griffini interroga il guardasigilli intorno alla circolare diramata relativa alle società operaie che si prefiggono di dare pensioni alla vecchiaia.

Taiani prega dilazionare dovendo affrettarsi prima col ministro d'agricoltura.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge sull'istruzione superiore, e parlano Villari approvando salvo qualche eccezione e Cantoni per deplorare che l'ufficio centrale abbia abbandonato il concetto dell'unificazione.

Nella votazione a scrutinio segreto le leggi per l'ordinamento del credito agrario e per aggiunte alla legge sull'ordinamento dei giurati risultano approvati.

Fabbrica di biglietti falsi

Il prefetto di Caserta aveva saputo che un guardaportone della sezione Pendino spacciava biglietti falsi.

Per farlo sorprendere, spedì in Napoli due delegati e il vice brigadiere Troise, i quali, messi d'accordo col questore e coll'aiuto di alcune guardie, si recarono nel vico Carbone e Porcella.

Colà, il Troise, vestito da contadino calabrese con largo mantello a larghe tase, si presentò al portinaio del palazzo n. 23 e si annunciò per negoziante di castagne.

Da una parola passando all'altra, il discorso fu abilmente condotto sullo spaccio di carte false, e il negoziante disse che trovandone, si sarebbe messo a spacciarle.

Subito entrarono in accordi, e il portinaio promise di dargliene a lire 35 per cento; ma bisognava tornare l'indomani.

Il Troise, allora, diede lire 50 di caparra e si fece consegnare come campione una carta di dieci lire e una di cinque.

L'indomani la comitiva tornò e il sedicente negoziante si presentò al portinaio che, prese le carte, cominciava ad enumerargliene. Nel frattempo però giunsero gli amici del

castagnaro e sorpresero le carte false. La moglie del portinaio ebbe il tempo di gettare molte carte in una cantina; ma le guardie se ne accorsero e, scese nella cantina, trovarono lire 1015 di carte false che furono sequestrate.

Il portinaio a nome Pietro Pica e la moglie di lui, Luisa Vitale, furono arrestati.

Affermasi che il Pica avea spedito pochi giorni or sono lire 20 mila a Palermo e a Messina.

Furono sequestrati telegrammi e corrispondenze con segni convenzionali.

Si proseguono le ricerche per scoprire i complici e la fabbrica di carte false.

DA BOLOGNA

(Nostra cartolina)

26 Novembre.

L'VIII Centenario — Dimostrazioni.

F). Oggi il Rettore dell'Università Prof. cav. Capellini dinanzi agli studenti tutti, interrotto da vivi applausi, lesse l'ordine del giorno formulato dal Consiglio Accademico, di cui il senso: Inneggiando a Bologna, maestra degli studii, noi rettori e professori, siamo lieti ad invitare, voi, o studenti, ad eleggervi 4 compagni, che vi rappresenteranno nel Comitato costituitosi in occasione dell'VIII centenario dello studio bolognese. — Quest'ordine del giorno fu accolto con applausi e prolungati evviva. Domenica

Usciti dall'aula magna gli studenti, si recarono al Seminario Via Indipendenza, ed in mezzo a fischi ed urli gridarono abbasso i preti, morte ai preti: Bastò questo perchè una miriade di guardie e carabinieri circondano gli studenti ed imponesi lo scioglimento. — Dopo aver girato buona pezza, sempre gridando morte al papa, ai preti — si sciolsero. — Nessun arresto. — Imponente lo sfoggio di forza armata!

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

27 novembre

I DENARI DEL FESTIVAL

Sappiamo che il Consiglio di Amministrazione del Circolo Democratico, appoggiato da numerosa maggioranza, ha deliberato di erogare i denari del Festival mediante concorso all'estrazione di grazie fra coloro che riporteranno come attestato della loro misericordia la firma del medico di condotta.

Bravi giovani!

La dignità e la fermezza che ispirarono il nostro operato si resero simpatici! E voi, padroni di Cavarzere, voi che combatteste, fin dalla nascita del Circolo, l'attuale Amministrazione di esso, voi che in questa lotta doveste ritirarvi passo passo ognora sconfitti, voi che in quest'ultima battaglia che doveva decidere del sindaco del Festival, dimenticaste, non dirò le leggi della lealtà o dell'onestà, ma quelle dell'astuzia, prestando apertamente a fare i vostri voleri tutti i soci che dipendevano da voi, voi avete questa finale soddisfazione che la grande maggioranza del Circolo democratico non ha creduto opportuno di affidare a voi la somma di 850 lire.

Ah, voi a Cavarzere godete stima di molta!

Dolo. — La nuova Sala da Ballo, recentemente costruita a Dolo, verrà sotto lieti auspici e a scopo di filantropia inaugurata oggi 28 corr. con un scelto trattamento di ginnastica e scherma a cura della Società Pro Patria di Padova.

Lo svariato attraente programma e il propositi scopo di beneficiare la nascente Casa di Rocovero, sono titoli più che sufficienti per decidere anche i meno volenterosi ad accorrervi.

La banda cittadina rallegrerà lo spettacolo, che sarà poi ripetuto domani lunedì.

Feltre. — A datare dal 1 dicembre p. v. verrà aperta a Feltre, sull'angolo di Via Garibaldi, N. 227, una agenzia ferroviaria di città incaricata dell'accettazione e spedizione delle merci a piccola velocità e della consegna pure a domicilio di quelle a grande velocità e dei gruppi di numerario.

L'agenzia stessa è inoltre incaricata di fornire al pubblico tutte le informazioni riflettenti il servizio ferroviario, sia per il trasporto delle merci che per quello dei viaggiatori.

Corriere Provinciale

Este. — Ci scrivono:

Se è vero quanto ci viene narrato, la nostra Giunta Municipale d'accordo con la Commissione Sabato Dal Bello-Prosdoci mi avrebbe deliberato di conservare l'antico delle mura del nostro Castello, e perciò tra breve verranno, con grave spesa delle finanze municipali, intonacate e stabilite con cemento di calce e sabbia, e per non guastare l'antico, sotto e sopra verrà fatta una fascia con bagnatura. — Bravi, perciò così va fatto; intanto noi applaudiamo agli insigni archeologi Pietrogrande Sabato Dal Bello-Prosdoci.

Saonara. — La questione assai ingarbugliata delle elezioni comunali di Saonara giace da lungo tempo sullo scrittoio del Presidente della Corte di Appello di Venezia — sarebbe tempo che se ne venisse ad una conclusione, poichè sebbene Saonara sia un piccolo paese pure non si deve trascurare l'interesse di questo Comune: che ci entri un zampino dorato anche fino colà?

CRONACA CITTADINA

Unicuique suum. — Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo perchè è giusto il concetto che tutto non si abbia a ripetere dalle autorità:

Caro Bacchiglione,

Non appena nella passata Domenica ebbe a diffondersi per la città la notizia di quel deplorabile fatto, pel quale ebbe a spegnersi miseramente una giovane esistenza, si udirono al-

Appendice del Bacchiglione 28

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

E aveva levato lo sguardo, posandolo sulle chiome bionde di Ifigenia che si era posta al pianoforte: aveva levato lo sguardo, pensando, alla lettura della prima sentenza, al consiglio del frate: e, alla lettura della seconda, a tanti cattolici simili a una mela, bella al di fuori e marcia al di dentro.

E continuò a leggere, pensando alla moglie che era andata alla predica. Un altro brano di Martin Lutero fermò la sua attenzione. Questo, mentre la figliuola sonava:

« Ogni predicatore deve abituarsi a predicare alla buona e semplicemente, e deve concludere e pensare fra sé che egli deve predicare a della gente ignorante, quali sono i contadini, i

cuni barbassori vociere: ecco come dalla Giunta Municipale si tutelano le viti dei suoi amministrati.

Noi non siamo al certo i paladini della attuale Giunta né delle precedenti, temiamo anzi anche delle future e tanto meno del suo ufficio tecnico, che a nostro avviso avrebbe bisogno di una radicale riforma; ma ci sembra che soprattutto nell'avventare accuse bisogna esser giusti.

È un mal vezzo il voler di tutto accagionare le autorità, quasi che fossimo eterni fanciulli e non in caso di muoverci con le nostre gambe e di agire con la nostra testa. Si i Municipii ed i loro dipendenti uffici hanno dei doveri che riguardano l'edilizia, ma non quello di dover constatare se una trave, un soffitto, un comignolo, una balaustrata (interna) minacciano caduta; questo spetta ai proprietari delle abitazioni, come spetta agli inquilini darne avviso ai proprietari stessi, ben inteso che se ritardassero a porvi riparo, chi abita in tali luoghi ha tutto il diritto di ricorrere alle autorità competenti per costringerli alle riparazioni. Ragionando invece come tali messeri si concluderebbe che se a mod'esempio per troppo condensata fuliggine prendesse fuoco un fumejuolo e ne di vampsse quindi un grande incendio nelle case circostanti, ne sarebbe responsabile il Municipio che non fa visitare i fumejuoli.

E qui ci piace fare due osservazioni, la prima si è: quei signori che fanno tali accuse sono di quelli che gridavano le commissioni sanitarie, visitatrici delle abitazioni in tempi di minacce d'infezioni, essere uno strappo all'invulnerabilità del domicilio e non le volevano.

La seconda si è che pur essi furono quelli che con il loro voto insediavano la maggior parte dell'attuale consiglio e con le loro rielezioni lo installarono; quindi essendo la Giunta una emanazione del Consiglio il quale colla sua volta lo è della maggioranza degli elettori questi barbassori sono alla fin fine i biasimatori di sé stessi oh gli amici! gli amici!

Noi per ora non siamo fra gli amici della Giunta ma lo diverremo se essa vorrà decisamente sottrarsi all'influenza di certi suoi dipendenti che sono inetti, essendo però amatissimi del bene e decoro della nostra città, così ne veremo indicando i mali ed i bisogni se Ella, gentilissimo signor Direttore, vorrà accordarci, adrendo alla presente, come fece altra volta, qualche mezza colonna dell'accreditato suo Giornale.

Nonnulli cives.

quali comprendono così poco, come i giovani al di sotto di 12, 13, 14, 20 anni, ai quali si predica anche talora... Non si deve predicare né signoreggiare con grandi parole, né farsi vedere magnifici né ricchi di arte in modo che si veda come si sia istruiti e come si cerchino gli onori. Predicar semplicemente è una grand'arte». Aveva levata la faccia, posando l'occhio sui tasti su cui le mani bianche e sottili di Ifigenia si movevano, svegliando delle armonie: era il canto di Martin Lutero che sapeva tutto a memoria.

Hermann Malberg chinò ancora gli occhi sul libro e continuò a leggere.

« Cristo fece lo stesso: egli parlava soltanto dell'agricoltore, del granelino di senapa ecc. ecc., e si serviva solamente di similitudini grossolane e campestri.

Quando salgo sul pergamo, io fingo di dover predicare ai servitori e alle serve. Per il Dottor Jonas o Filippo, ovvero per l'intera Università, io non vorrei comparirvi una sola volta... Quando però si voglia predicare ai sapienti, e si gettino fuori dei versi greci e latini e degli squarci d'autori, sta il povero popolo come una giovinca. »

E la sua mente volava ad Elisa, avviate alla chiesa. Elisa Malberg

A proposito dell'incendio di Camia di cui ieri parlammo, ricevevamo e per spirito d'imparzialità pubblichiamo:

Caro Zon,

Siete troppo onesto e così buon amico che confido vorrete inserirmi la presente

Non saprei da chi né con che scopo vi sieno state fornite le informazioni che stampaste nel Bacchiglione d'ieri circa la rifusione del danno all'incendio Zamaro di Granze di Camin.

La Campagna La Fondiaria è ormai troppo conosciuta perchè io mi perda a ricercare della malignità nelle predette notizie. Nessuno certo le crederà e per l'importanza microscopica dell'incendio e per la ormai provata e riprovata correttezza dell'Istituto che ho l'onore di rappresentare.

Ad ogni modo, per omaggio alla verità, e per illuminare quel pubblico che è facile a bere grosso sta bene pubblicare:

1° Che fino dal 4 Novembre per incarico della Compagnia, l'ing. Emilio Alberti ha eseguita la sua perizia con una risulta a favore dello Zamaro di L. 650.

2° Che per istanza dei parenti e per insistenza del predetto Zamaro sul rappresentare lo stato suo miserando, la Compagnia ha consentito (proprio per correttezza) ad elevare l'indennizzo a L. 700.

3° Che già da dieci giorni il danneggiato e suo nipote Marchettoti, calzolaio agli Eremitani, seppero dalla mia bocca che domani 29 possono venire a riscuotere l'indennizzo.

Il nob signor Angelo Cezza potrà dirvi qualche cosa della mia pazienza in questo affare; a me basta rilevate la falsità delle vostre informazioni.

Sono lieto di stringervi la mano.

Affez.° VERONESE.

Al Liceo. — Confermasi la notizia che a sostituire il trentino Largaioli, non sappiamo per quali ragioni, della cattedra di storia nel nostro Liceo, fu nominato il prof. Luigi Ferrai. Noi non avremmo nulla a ridire pel dott. Ferrai, giovane simpatico, studiosissimo e che fa certo onore alla nostra Facoltà di cui fu allievo. Dobbiamo però deplorare che con questa nomina si sia passato sopra alle prerogative sancite dalla legge nel nostro Liceo, che essendo di prima classe aveva diritto a che si aprisse il concorso. Tanto più che noi fummo spettatori, due anni or sono, di un tale concorso fatto per un Liceo di Milano di grado pari al nostro, e vedemmo alla prova tanti e valenti uomini. Ci pare che la legge ed i di-

entrò nella chiesa di Santa Maria Formosa: tinte le dita nella pila dell'acqua santa: si segnò e cercò un posto, da cui poter udire chiaramente la voce del predicatore. La folla era immensa: la chiesa era immersa in una penombra mistica. Aspettò. Di lì a non molto, vide rizzarsi sul pergamo la figura d'un frate: vide luccicare due occhiali: poi avvezando l'occhio a quell'ombra, distinse una faccia scarna ed austera. La figura del predicatore parve raccogliersi un momento: poi quella faccia severa si alzò e una voce cupa e quasi paurosa cominciò a spandersi su quella folla intenta.

A quella voce, il cuore di Elisa Malberg ebbe un battito più rapido. Era il frate di San Michele, il rigido confessor di quel giorno: ascoltò.

Il frate, tenendo da principio le mani nelle maniche larghe della tonaca, aveva incominciato il suo ragionamento cupò sì nella voce, ma lento: via via ch'egli andava accalorandovisi, la sua voce si alzava, le sue braccia si alitavano, le sue mani indicavano il cielo, i vetri de' suoi occhiali splendevano: e la sua voce aveva il rumore dell'onda che s'avvicina, s'avvicina con un susurro cupo, ma non fragoroso, finchè si spezza sul lido con un alto fragore. Strin-

ritti di una città come la nostra avrebbero dovuto andare innanzi ai riguardi di persone, per quanto meritevoli.

Che ne pensa S. E. il Ministro?

Circolo Filologico. — Un'ottima istituzione della nostra città, il Circolo Filologico, ha ora introdotto nell'ordinamento delle sue scuole una eccellente innovazione, della quale siamo certi che molti vorranno approfittare. Esso ha aggiunto ai tre corsi di lingua tedesca nella sezione maschile e di lingua francese nella sezione femminile un quarto corso, nel quale, insegnandosi non più grammatica, come negli altri tre, ma letteratura, si parlerà sempre e soltanto nella lingua straniera, dando così maniera di utilissimo esercizio a chi la conosca ma non abbia, come è frequente il caso, opportunità di esercitarsi in essa.

La sagra di Granze di Camin. — L'altro giorno (23) ebbe luogo l'annuaria sagra di S. Clemente; essendo stata la giornata splendidissima (una vera giornata da sagra), il concorso della gente dai vicini paesi fu straordinario.

Non mancò anco in questa volta il Ballo Popolare all'osteria della Speranza.

Si ricorderanno i lettori che mesi or sono vi fu ancora in questo paese una sagra, e che il ballo finì in una rissa; questa volta invece non essendo venuto alcun agente del disordine con la sua prepotente autorità, l'ordine fu perfettissimo, come è il consueto di questi buoni paesani.

Eppur vi erano i rissanti dell'altra volta, ma si mantennero tranquillissimi; e allegri in buona amista tutti tornarono a tarda ora alle proprie case.

Oiò segnaliamo ai superiori affinché si persuadano una buona volta che la causa di certi disordini spesso, non sono, no, i contadini!

Le Guidovie rompi-nasi. — Rimpetto al casello N. 3 « fuori Porta Portese » a sinistra su quella parte di strada che serve di marciapiedi fu conficcato un palo che serve per attaccare la catena al momento che passa il Tram, di notte per l'oscurità che regna sovrana in quella località, molti non scorgendo quel Re Travicello, ci danno dentro e giù nel fossato fra tutt'altro che dolci salmodie.

Sembrerà alla Direzione delle Guidovie una cosa leggera, ma per quei poveri diavoli che ci danno dentro con infrazione del proprio naso è una cosa non tanto lieve; perciò o si trasportino il palo nel fossato, oppure si applichi un anello al vicino platano e sarà tolto questo inconveniente.

gato ne' suoi ragionamenti: asciutto il suo stile come la sua persona: energiche le deduzioni, egli non aveva una meta; di comunicar le sue convinzioni nel suo uditorio. Talora ad uno scatto energico succedeva una paura, che, per virtù dei contrasti, lo faceva apparire ancor più forte: e le parole, in tali momenti, pareva ch'ei volesse incidere sul granito. L'uditorio era immobile: non perdeva una sillaba; giacchè quel dire ruvido, ma energico, piaceva.

« Poco viviam sulla terra — aveva incominciato — i nostri giorni sono contati da Dio. Chi si ritira nei chioschi, veduto quanto sia vano il rumore del mondo e quanto più sicuro il sentirsi vicino a Dio: chi invece si slancia a capo fitto nei commerci, e nelle industrie e nelle passioni e ci si sente a suo agio, come uccelli nell'aria, come pesci nell'acqua: chi, pur vivendo nel secolo, trascorre una vita solitaria e silenziosa, non amando che sé: chi invece s'unisce, alla donna data per compagna all'uomo da Dio. E questo che parrebbe e dovrebbe essere lo stato più felice nel mondo, per la comunanza degli affetti, per l'aiuto scambievole, per la procreazione di nuove anime cui dovrebbero i parenti insegnare ad amare e a lodare Iddio: questo stato ahimè! è fo-

Teatro Verdi. — A conferma di quanto già preannunziammo confermiamo oggi che la distinta violinista Teresina Tua darà un concerto al Teatro Verdi la sera del 5 dicembre pross., ed avrà a compagno uno dei più eccellenti allievi di T. Liszt, il prof. Max van de Sandt, che farà sentire gli ottimi pianoforti della rinomatissima Casa Blüthner di Lipsia. Pubblicheremo a tempo il relativo programma.

Teatro Garibaldi. — Brillantissima l'esecuzione di « Testolina sventata » replicatasi jersera.

Il capitombolo dell'ordinanza nel secondo atto fu accolto anche jersera da entusiastici applausi.

Stassera « Messalina » di Cossa, dove Biagi non teme rivali nella parte di Rito.

Una al di. — Una piccola mendicante tutta lacera riceve da una signora una bella veste da ricoprirsi. Ma il giorno dopo torna dalla signora ancora lacera.

— O del vestito nuovo che ti ho dato, che ne hai fatto?

— Me l'anno tolto i miei genitori. Così vestita nessuno mi donava più nulla.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 21 Novembre 1886.

Prime pubblicazioni

Agostini Sante fu Giovanni, affittanziere, con Michelotto Luigia di Costante, casalinga.

Caponello detto Beda Gaetano fu Luigi, spazzino, con Bedo Angela di Antonio, domestica.

Salmaso Giuseppe di Natale, villico, con Rossetto Clementina di Giovanni, villica.

Forzan Giosuè di Giovanni, con Belluco Felicità di Antonio, contadina.

Munaron Giuseppe fu Antonio, impiegato, con Zanibon Irene fu Luigi, casalinga.

Lion Luigi fu Antonio, affittanziere, con Zago Emilia di Luigi, contadina.

Fachinato detto Ponchia Natale di Luigi, contadino, con Nicolò detta Ciorlin Santa di Sebastiano, contadina.

Varotto Federico di G. B., contadino, con Luise Eugenia di Giacinto, contadina.

Tiso Francesco fu Antonio, legatore libri, con Salton Giacoma di Domenico, casalinga.

De Zuani Vittorio fu Sante, villico, con Ravazzolo detta Bisello Antonia fu Stefano, villica.

Berto Pasquale di Platone, villico, con Zanello Anna di Marco, villica.

Pasquali detto Filippi Venceslao Isidoro di Isidoro, contadino, con Luise Giuditta di Olivo, casalinga.

Tunetta Luigi di Giacomo, giardiniere, con Savio Maria di Virginio, casalinga.

Faggin Sante fu Giuseppe, contadino, con Michelotto Vittoria di Giovanni, contadina.

Battaglia Antonio fu Bortolo, conta-

mite di nuovi ed inauditi peccati: di colpe terribili e imperdonabili. Nasce il bambino, e la madre dovrebbe educarlo nella religione cattolica: ma il padre è Ebreo e vuole educarlo nella sua. Orrore! che diventa la madre?... La madre non è più madre...

Il volto di Elisa Malberg, a queste parole, era diventato di fiamma.

« Orrore! questa donna, che dovrebbe instillar nelle anime dei figliuoli l'amore per Dio, per la chiesa e per i suoi ministri: questa donna, che dovrebbe andar superba della sua prole, crescente ogni giorno più nel timor del Signore, questa donna che cosa diventa?... Orrore! È una parola che non può risuonare sulle mie labbra sotto queste volte sacre e fra tanti fedeli, fra tante anime elette di donna. Ma questo posso dire: Iddio medesimo mi autorizza: la madre, che per la diversa religion del marito, non può educar i suoi figli nella sua, nella vera, nella cattolica religione, questa donna s'avvicina alla bestia. »

Elisa Malberg alzò la faccia come per accertarsi che quelle parole partivano dalle labbra del frate: poi chinò nuovamente la testa ascoltando.

[Continua.]

dino, con Faggin Antonia di Luigi, contadina.

Caon Giuseppe fu Antonio, affittanze, con Crivellaro Giuseppina di Antonio, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Nicolò detto Ciordin Pasquale di Michele, contadino, di Selvazzano, con Galeazzo Giuditta di Pietro, contadina, di Chiesanova di Padova.

Giova Caterino di Giacomo, contadino, in S. Andrea di Campodarsego, con Pegoraro Teresa fu Prodocimo, contadina, in Arcella di Padova.

Babetto Vincenzo di Francesco, contadino, in Mandria di Padova, con Toson Celestina di Sante, contadina, in Campodoro.

Baruzzo Enrico di Biagio, contadino, di Murelle di Villanova di Camposampiero, con Carraro Emilia di Luigi, contadina, in San Lazzaro di Padova.

Ferro Giacomo di Antonio, villico, di Saletto di Vigodarzere, con Camporese Elena di Angelo, casalinga, in Ancella di Padova.

Zanon Beniamino di Marco, tintore, in Padova, con Guido Luigi di Giacomo, casalinga, in Pordenone.

Giacomello Luigi di Andrea, villico, di Lion di Albignasego, con Schiavon Giuditta fu Natale, villica, di Volta Brusegana di Padova.

Cocchio Giovanni di Andrea, contadino, in Padova, con Polto Maria di Giovanni, contadina, in Tramonte di Teolo.

Albrisi Girolamo fu Giuseppe, impiegato, in Como, con Lazzarini Edvige di Giuseppe, agiata di Padova.

Seconde pubblicazioni

Pignatelli Antonio di Leopoldo, domestico, con Cimarosti Maria di Luigi, domestica.

Scarabello Angelo di Antonio, contadino, con Sanavio Avinia di Giacinto, casalinga.

Rubin Antonio di Francesco, muratore, con Gastaldon Maria fu Antonio, lavandaia.

Crivellaro Alessandro di Pietro, facchino, con Vezù Maria di Luigi, contadina.

Meneghini Angelo di Vincenzo, fornaio, con Perinello Angela di Angelo, sarta.

Bisello Domenico fu Giacinto, calzolaio, con Chiampio Giuditta di Giovanni, domestica.

Franco Vittorio di Luigi, contadino, con Lotto detta Pavanella Serafina di Vincenzo, contadina.

Rossetti Luigi di Angelo, contadino, con Befardi Maria di Prodocimo, contadina.

Bastianello G. B. di Felice, ortolano, con Scarin Celeste fu Fortunato, ortolana.

Greggio Pietro di Giuseppe, villico, con Schiavon Giuseppina di Agostino villica.

Schiavon Luigi di Agostino, contadino, con Schiavon Maria di Antonio, contadina.

Fulmini Vittorio fu Paolo, calzolaio, con Lui Tranquilla di Gio. Batt., domestica.

Berto Marco di Domenico, contadino, con Lazzaro Maria di Giuseppe, contadina.

Zulian G. B. di Luigi, muratore, con Zugno Anna di Girolamo, casalinga.

Michelotto Antonio di Francesco, contadino, con Meneghetti Celeste fu Bortolo, contadina.

Petenazzo Pietro di Giuseppe, carrettiere, con Bernardi Anna di Federico, contadina.

Pantano Antonio di Luigi, contadino, con Tomiazio Maria di Bortolo, contadina.

Lion Girolamo di Luigi, ortolano, con Bortolami Maria di Giuseppe, ortolana.

Boldrin Giuseppe di Marco detto Gariggio, possidente, con Polato Vittoria fu Giuseppe, sarta.

Michelotto Antonio di Giuseppe, contadino, con Bortolami Adelaide fu Domenico, contadina.

Sofiato Angelo di Giacomo, carrettiere, con Barbiero Natalina di G. B., casalinga.

Schiavon Luigi fu Natale, facchino, con Greggio Maria di Giuseppe, lavandaia.

Frizzerin Pietro fu Giuseppe, calzolaio, con Gasparini Giuseppina di Luigi, sarta.

Tutti del Comune di Padova.

Forin Pasquale di Francesco, mediatore, di Campagnola di Brugine, con Faccin Uberta fu Antonio, casalinga, di Padova.

Simionato Giacomo di Pasquale, giardiniere, di Altichiero di Padova, con Marcato Luigia fu Giuseppe, domestica, in Vigonza.

Marcato Costantino di Angelo, contadino, in Limena, con Giurizzato Co-

stantina di Luigi, contadina, in Montà di Padova.

Nicoletto Geremia di Luigi, villico, di Roncaglia di Ponte S. Nicolò, con Schiavon Celeste di Pietro, villica, di Volta Barozzo di Padova.

Rinaldi Alessandro di Francesco, maniscalco, di Padova, con Quarleri Giuseppa di Gaetano, casalinga, di Voghera.

Paolin Antonio di Gaetano, tessitore, di Torre di Padova, con Celin Michelina fu Domenico, villica, di Noventa Padovana.

Marchiori Luigi di Francesco, calzolaio, di Padova con Petenello Regina di Giacinto, villica, in Villafranca Padovana.

Nogara Giuseppe di Francesco, fabbro ferraio, in Padova con Vanzetto Maria di Angelo, casalinga, di Mirano.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4:

Messalina

CORRIERE COMMERCIALE

Sete. — A Lione andamento regolare d'affari e prezzi in rialzo.

A Milano discreta correntezza di transazioni e prezzi molto sostenuti. Anche nei cascami buona domanda e prezzi sostenuti.

Bozzoli. — A Milano posizione favorevole ai detentori.

Cotoni. — A Liverpool sostegno nei prezzi.

Zuccheri. — A Parigi si vorrebbe far credere sul mercato ad una non lontana ripresa a favore dei detentori, ma questo tentativo non ha serio fondamento. La produzione si presenta sempre abbondante.

Anche in Germania la produzione la si prevede abbondante, tanto che si stima che essa potrà salire a 950 mila tonnellate.

Spiriti. — A Berlino tendenza continua all'indebolimento.

Vini. — In generale sui nostri mercati si è fatta più sensibile la tendenza ribassista ed ebbe luogo un maggior numero d'affari.

Anche sui mercati francesi la nota dominante è quella del ribasso.

Un indebolimento, benché lento, di prezzi, verificasi anche in Spagna.

Petroli. — I raffinati ad Anversa e a Breme fermi sui prezzi rialzati.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 27 Novembre

VENEZIA	53-36-89-25-52
BARI	11-39-7-15-40
FIRENZE	79-73-33-7-85
MILANO	89-62-66-55-41
NAPOLI	80-32-16-57-67
PALERMO	42-37-36-9-72
ROMA	54-18-5-24-26
TORINO	25-21-29-1-11

Diario Storico Italiano

28 NOVEMBRE

Era ribellata ai Veneziani la città di Trieste, nell'anno 1369, per impulso specialmente di Leopoldo duca d'Austria.

Non si tosto la Repubblica vi mise l'assedio per indurla all'obbedienza, che i Triestini con immani sforzi difesero eroicamente la loro città.

Continuando però l'assedio stremati essi di forze, deficienti di viveri, e per di più abbandonati dal duca Leopoldo, loro malgrado, furono costretti ad arrendersi alle armi vittoriose della repubblica veneta, il quale fatto avvenne appunto in data d'oggi del citato anno.

Un po' di tutto

Bambina bruciata. — A Brescia una bambina era stata posta in culla dalla mamma la quale, perché la sua figliuola non avesse freddo, avea tirata la culla vicino al focolare. Volle però sventura che una scintilla, partita da quel male augurato focolare, andasse ad accendere il pagliariccio su cui dormiva la piccina, sì che in un attimo l'letticciuolo e fanciulla furono rinvolti dalle fiamme.

La bambina è morta dopo atroce agonia.

Duella. — A Bologna, in seguito a polemica della Gazzetta dell'Emilia, che accusò l'ex deputato Dotto di es-

ersi trovato alla stazione mentre erano di passaggio il re e la regina e di non averli salutati, mentre Dotto era a Roma, ebbe luogo un duello fra Dotto e Belvederi, redattore della Gazzetta.

Dotto rimase ferito leggermente ad una mano, Belvederi al capo e alla fronte, ma le ferite non sono pericolose.

Splendida beneficenza. — Il signor Bacino Luigi di Cairo Montanotte ha voluto dare prova della sua affezione alla terra natale offrendo lire settantamila per la erezione e mantenimento in Cairo dell'Asilo Infantile.

Egli pone a condizione assoluta che non abbiano ingerenza in detto Asilo né monache né preti.

Un segretario che scappa. — Da Torino si annuncia la fuga del segretario di quella regia scuola veterinaria dopo aver lasciato un deficit di oltre 30 mila lire.

Va notato che il fuggitivo era stato inviato dal Ministero per mettere in buon assetto le cose dell'amministrazione già male ordinata.

Ultime Notizie

(Nostre informazioni)

I giornali italiani riportarono la notizia che il celebre geografo Enrico Kiepert in un viaggio di studi in Grecia era precipitato in un burrone. Siamo in grado di dare alcuni particolari sopra il fatto. Il Kiepert in età di oltre 45 anni, mentre saliva la vetta scoscesa di un monte vicino a Smirne fu rovesciato dal cavallo, e rotolò giù per il dirupo. Fortuna volle che egli potesse aggrapparsi ad un cespuglio, e così salvarsi da quasi certa morte. In una sua recente lettera egli accerta che il fatto non ebbe troppo gravi conseguenze, ed a quest'ora egli sta continuando il viaggio verso Atene per rendersi di là a Berlino.

(Dal giornale)

La commissione per l'ordinamento della cavalleria giunse alla conclusione che, quando si possa, si addivenga all'aumento dell'arma fino a centosessantotto squadroni.

Nei primi giorni della ventura settimana il deputato Costa presenterà alla Camera la petizione per Cipriani firmata da tremila elettori.

La sub-giunta per il ministero delle finanze e del Tesoro, ammise in misura molto restrittiva le spese che avessero un carattere d'assestamento. Deliberò di invitare nel suo seno Magliani perché presenti e dia spiegazioni sull'elenco dei residui, che, secondo la legge di contabilità, è un elemento indispensabile per farsi un'idea della situazione finanziaria.

(Nostri dispacci)

Roma, 28, ore 8.20 ant.

Valentino Cerutti aveva perfino firmate parecchie carte quale segretario al ministero dell'istruzione. Avendo Depretis osservata l'opposizione della camera la nomina fu sospesa.

— Bonghi e Bacelli concretarono il loro progetto per il passaggio fra i monumenti romani. Il ministero vi fa buon viso. I clericali l'osteggiano.

— Si fanno importanti studi contro il contrabbando; finora però si approdò a meschini risultati.

— Le ultime inondazioni costarono L. 12,000,000.

— La Riforma biasima l'opposizione si limiti a combattere la legge sui ministeri; chiede si riaffermi in un controprogetto.

Ore 9.50 ant.

Italia e Inghilterra avrebbero stretto speciale alleanza offensiva e difensiva; accedrebbero così unite alla alleanza austro-tedesca a modificazione del trattato di Gastein.

— Si sospetta seriamente che la Russia tenti un colpo audace rilevandosi dall'attuale prostrazione. Guglielmo di Germania e Vittoria d'Inghilterra scrissero allo czar incitandolo alla calma. La Russia respinse anche un modus vivendi propositogli dalla reggenza bulgara.

— Le parole di Freycinet contro l'occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra si considerano dette per coonestare l'insuccesso completo delle pratiche della Francia ad ottenere quello sgombero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Il Times annunzia la convocazione del Parlamento pel 13 gennaio.

Dubino, 26. — Dillou, deputato è citato a comparire lunedì dinanzi la corte del Banco della Regina, in seguito a un suo recente discorso, in cui raccomandò ai fittaiuoli di non pagare gli affitti.

Il giornale parnellista *United Ireland* ha ricevuto un avvertimento ufficiale, causa un recente articolo incendiario.

Budapest, 27. — La delegazione ungherese approvò il credito per fucili a ripetizione, il bilancio della guerra e il credito per paesi occupati.

Cose rumene

Bukarest, 26. — Oggi venne firmata a Bukarest la convenzione anglo-rumena che modifica il trattato di commercio attualmente vigente, il cui termine è prorogato al 1891. Il Trattato, riveduto, è immediatamente applicabile.

— Oggi vi fu una rivista militare in occasione della nomina del principe Leopoldo di Hohenzollern a capo del terzo reggimento di linea. La regina, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera assistevano a questa festa nazionale.

Bukarest, 27. — Il governo bulgaro rassicurò i suoi partigiani delle provincie sulle disposizioni della Turchia. Li informò che Greoff ricevette dalla Porta assicurazioni assolutamente soddisfacenti. Grazie all'azione di White, dicesi che la reggenza trovò un prestito di alcuni milioni.

Bukarest, 27. — Apertura del parlamento. Il discorso del trono dice che i rapporti sono eccellenti con tutte le potenze. Gli avvenimenti politici alla frontiera furono un momento oggetto d'inquietudini però non ci colpirono. La cura costante con cui la Romania prosegue il suo cammino pacifico, la sua attitudine calma e dignitosa, collocarono lo Stato in un posto ancora più alto che precedentemente. Parecchie convenzioni commerciali spirano coll'anno corrente. Sperasi che i negoziati cominciati, avranno buon successo. Il discorso annunzia la presentazione di vari progetti specialmente del codice commerciale quale creazione di un Consiglio di Stato. Finalmente constata i sacrifici fatti per l'esercito, che nei giorni difficili sarà difensore nell'onore, della sicurezza, della posizione del Regno.

Caso bulgare

Pietroburgo, 27. — I giornali si occupano del discorso d'apertura del Parlamento tedesco. Quasi tutti considerano il passo relativo all'esercito come diretto contro la Russia. La *Nowoje Wremja* riconosce però, che Guglielmo non sembra disposto a rallentare i vincoli di amicizia che lo uniscono ai russi.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La diplomazia russa sembra completamente scoraggiata in seguito ai suoi insuccessi in Bulgaria; teme che nuove sorprese internazionali le facciano fuggire completamente il principato dalle mani.

Le voci corse sulla restaurazione di Alessandro non sono credute; si suppone che siano maneggi della reggenza per esercitare una pressione sulle Potenze.

Le probabilità dell'elezione del principe di Mingrelia diminuiscono in modo manifesto. Lamentasi che il messaggio non abbia rischiarato maggiormente la situazione.

Budapest, 27. — Delegazione ungherese. *Falk* domanda se è vero che Kalnoky conoscesse prima del 21 agosto l'intenzione della Russia di allontanare Alessandro dalla Bulgaria e che un accordo fu concluso in questo scopo a Kissingen.

Il caposegretario *Szogyeny* risponde riferendosi alle dichiarazioni di Tisza,

che Kalnoky non ebbe nessun sentore anticipato della detronizzazione di Alessandro e che non esiste alcun accordo in proposito. Szogyeny può dunque dare una breve decisiva risposta che qualunque rivelazione di Karaveloff a questo riguardo è inesatta.

La delegazione prende atto a una-nimità di questa risposta.

In Francia

Parigi, 26. — Camera — Si approvano tutti i capitoli del bilancio della giustizia, respingendosi tutti gli emendamenti, eccetto uno, che riduce le spese per la giustizia criminale da 6,700,000 franchi a 6,000,000. Tale emendamento fu approvato con voti 474 contro 50 dopo viva discussione, malgrado l'opposizione del governo. La seduta è tolta.

Parigi, 27. — Camera *Freycinet* rispondendo a Delafosse, dichiara che principale preoccupazione del governo è il mantenimento della pace (*Applausi*). La Francia non deve tuttavia, abdicare alla sua missione di grande potenza; deve impedire lo smembramento della Turchia e non ammette che nessuna potenza prenda possesso dell'Egitto (*applausi ripetuti*). La questione del Canale di Suez è prossima ad avere una soluzione soddisfacente. Il governo persevera nella sua politica disinteressata. Quanto alla politica coloniale, bisogna contentarsi di organizzare i possessi attuali. Conchiude riassumendo la sua politica così: prudenza e fermezza (*applausi ripetuti*).

Parigi, 27. — Camera — *Freycinet* combatte la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano chiesta da Michelin. Rileva il grande numero di cattolici esistenti in Francia, i servizi resi dai missionari in Oriente, invoca la clausola del concordato. Si respinge con voti 291 contro 258 l'emendamento del Michelin tendente a sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano.

Freycinet respinge l'emendamento Delafosse tendente a sopprimere i crediti assegnati alle missioni straordinarie dei deputati. Spiega come sia conformato alle leggi precedenti.

Respinge l'emendamento avente un carattere di biasimo.

La Camera respinge l'emendamento con voti 323 contro 185.

Un deputato dice: Le spese di rappresentanza dell'ambasciata presso il Vaticano non possono eguagliare quelle stabilite dall'ambasciata presso l'Italia e propone di ridurle da 70,000 franchi a 50,000.

La proposta è respinta. Dopo l'approvazione di parecchi capitoli il seguito della discussione del bilancio degli esteri rinviata a lunedì.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

DA VENDERE

PASSERE SOLITARE
GARANTITI MASCHI

chi vi applicasse si rivolga al proprietario in Via Riviera Albore N. 4284.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

